

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - MIIC8AF001

IC VIA TRILUSSA / MILANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La popolazione scolastica presenta situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati: ad un'utenza proveniente da un background socio-culturale basso (oltre la metà) si contrappone un'utenza di fascia media e in qualche caso, alta. Tale eterogeneità rappresenta un'opportunità di confronto, di scambio esperienziale e di accettazione della diversità come risorsa per tutti. La presenza di alunni stranieri (40% circa), di varie etnie risulta essere positiva sia per la loro integrazione nella nostra società e sia per gli alunni italiani che si arricchiscono della conoscenza di usi, costumi e tradizioni differenti.	La popolazione studentesca proviene per la maggior parte da un background socio-culturale basso, con conseguente formazione culturale di partenza limitata (linguaggio povero, scarse conoscenze e abilità). Diverse famiglie (italiane e straniere) vivono situazioni di degrado socio economico, difficoltà di integrazione, di marginalità, di analfabetismo reale o di ritorno, ostilità verso le istituzioni. Si riscontrano diversi casi di segnalazioni di alunni presso il Tribunale dei minori o ai Servizi Sociali e il coinvolgimento diretto ed indiretto di componenti familiari in vicende giudiziarie. Tali condizioni incidono negativamente sull'apprendimento degli alunni sia per la mancanza di opportunità di crescita culturale di base e sia per la difficoltà di condividere con alcune famiglie un patto educativo di collaborazione e di alleanza.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il quartiere mostra un dinamismo nuovo dovuto ai numerosi interventi urbanistici e socio-culturali che ne hanno mutato profondamente l'aspetto quali: la creazione del quartiere EuroMilano, parchi, pedonalizzazione di diverse aree con piste ciclabili, la stazione del Passante Ferroviario, realizzazione di nuovi arredi urbani, ristrutturazione della biblioteca di quartiere e di Villa Scheibler e la costruzione del quartiere universitario legato al Politecnico. L'Istituto collabora con i soggetti istituzionali e sociali del territorio per rendere possibili sinergie e integrazioni quali: COMUNE DI MILANO Settore Servizi Educativi per offerta di iniziative didattiche o sociali UNIVERSITA' del TERRITORIO Azioni di formazione, Consulenza, Stage ASL rete di scambio progettuale per progetti ed interventi UONPIA-CPBA-SERVIZI SOCIALI per progetti a favore del successo formativo DISTRETTO SANITARIO Interventi di formazione e di profilassi POLO START Attività per alunni stranieri ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI Realizzazione di stages, attività di orientamento, laboratori COOP. FARSÌ PROSSIMO sportello psicologico, lab. per stranieri FONDAZIONE EXODUS realizzazione di progetti contro la dispersione COOP. CRESCO Interventi e assistenza educativa alla persona PARROCCHIE DEL TERRITORIO Attività di rinforzo didattico pomeridiani TRIBUNALE DEI MINORI DI MI.-CAM Formazione, consultazione e segnalazioni SAVE THE CHILDREN Interventi sulla dispersione scolastica	La presenza di diverse famiglie numerose e monoreddito o prive di reddito stabile oppure con limitati strumenti culturali e demotivazione ad acculturarsi, porta ad una delega completa di funzioni e competenze educative unicamente alla scuola, e/o disinteresse verso quanto la scuola propone. Queste situazioni comportano difficoltà sia a stringere alleanze educative efficaci con alcune famiglie, sia a realizzare attività di arricchimento dell'offerta formativa (progetti con enti esterni/uscite didattiche) per costi che alcune famiglie non riescono ad affrontare. Inoltre qualche famiglia fatica ad acquistare il corredo scolastico per i propri figli.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto è composto da tre sedi tutte facilmente raggiungibili tramite il servizio di trasporto pubblico (ATM, Ferrovie Nord, Passante) con le linee urbane di superficie 57 e 40 nonché la linea ferroviaria Milano-Saronno. L'edificio del plesso di scuola primaria Graf 70 è stato ristrutturato negli anni '90 e possiede locali molto luminosi e piuttosto ampi. Sono presenti diversi laboratori funzionali e attrezzati e due palestre. Tutti i locali, dalle aule didattiche agli spazi comuni, sono decorati con cartelloni tematici, installazioni, piante e decori di vario tipo. La mensa è decorata con un murales realizzato da insegnanti e alunni. Il giardino è stato ristrutturato grazie al Progetto "Giardini Scolastici" promosso da Legambiente. L'edificio del plesso di scuola secondaria Graf 74 è speculare a quello di Via Graf 70 e possiede spazi ampi e luminosi e aule attrezzate per diverse tipologie di laboratori (arte, musica, tecnologia, informatica, sostegno) e attività. Ha una delle palestre più grandi e attrezzate del territorio e innumerevoli opere di Murales/Graffiti. Sono presenti due LIM per plesso finanziate dal Miur; il resto della dotazione informatica (comunque limitata) o materiali presenti nei laboratori sono finanziate dalle famiglie o da donazioni private.	L'edificio del plesso della scuola primaria Trilussa, sede della Dirigenza e della Segreteria, è attualmente nel piano di ristrutturazione del Comune di Milano e negli ultimi anni ha ospitato tutte le classi della scuola di Via Cittadini, (scuola del quartiere in fase di ristrutturazione); questo ha limitato la presenza di spazi attrezzati e laboratori. La qualità della strumentazione informatica presente nelle scuole (numero LIM, computer) è abbastanza obsoleta e non sufficientemente adeguata alle esigenze che la società richiede. I finanziamenti sono esigui, provenienti quasi tutti dal MIUR; la scarsità dei finanziamenti da parte delle famiglie o da altri soggetti limitano, talvolta, la progettualità.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 60 % del personale docente è a tempo indeterminato. Il 35% dell'età media dei docenti a tempo indeterminato ha un'età dai 45 anni in su, di poco inferiore alla media nazionale e regionale, mentre la percentuale dei docenti a tempo indeterminato al di sotto dei 44 anni è del 23%, di qualche punto superiore alla media regionale e nazionale. Il 51% dei docenti a tempo indeterminato presta servizio nella scuola da oltre 10 anni, percentuale molto superiore alla media regionale e nazionale. Il Dirigente scolastico è presente nella scuola dal 1996, garantendo continuità e stabilità. 15 docenti della scuola primaria hanno la certificazione linguistica e 2 hanno la certificazione informatica.	Il 40% dei docenti ha incarichi a tempo determinato; questi riguardano soprattutto (ameno nella scuola primaria) docenti di sostegno e ciò crea alcune difficoltà a garantire la continuità educativa e didattica a tutti gli alunni B.E.S. In altri casi, la mancanza di docenti curricolari stabili crea difficoltà a garantire continuità didattica in alcune classi. Il personale laureato nella scuola primaria è del 22%, mentre nella secondaria è del 91%.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s. 2013/14 sia nella scuola primaria e sia nella secondaria la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è stata leggermente superiore alle medie regionali e nazionali. La percentuale di studenti licenziati con lode è superiore alla media regionale e nazionale. Sia nella scuola primaria, sia in quella secondaria, non si registrano abbandoni. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo degli studenti; tuttavia, nel prossimo anno scolastico, dopo corso di formazione, l'istituto introdurrà la valutazione per competenze e rubriche di valutazione.	La percentuale di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 e' significativamente inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale visto che oltre il 60% si concentra soprattutto nelle fasce di voto più basse (dal 6 al 7). Gli studenti in entrata trasferiti in corso d'anno sia nella primaria sia nella secondaria sono in percentuale superiore alla media nazionale e regionale; si tratta soprattutto di alunni stranieri o nomadi che si trasferiscono nel nostro quartiere probabilmente per la maggiore disponibilità di case popolari rispetto ad altre aree della città. Anche gli alunni trasferiti in uscita in corso d'anno sono in percentuale superiore alla media nazionale e regionale e sono dovuti a spostamenti dei nuclei familiari di studenti (sia italiani sia stranieri) in altri quartieri o in altre città.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola si rilevano diversi trasferimenti, sia in entrata e sia in uscita, dovuti a spostamenti dei nuclei familiari.

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e non si registrano abbandoni.

I criteri di selezione adottati dalla scuola sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, anche se i criteri sono in via di revisione con l'implementazione delle rubriche di valutazione.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione abbastanza elevata (oltre il 60%) nelle fasce di voto basse (dal 6 al 7) determinata dalla presenza di studenti provenienti da background socio-culturali problematici.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio medio sia in italiano, sia in matematica in due classi quinte della Scuola Primaria è superiore alla media regionale e nazionale e di ESCS.	Gli esiti generali delle prove standardizzate sono molto deludenti. Dall'analisi dei dati della Scuola Primaria emerge un esito molto negativo nelle classi seconde sia in matematica e sia in italiano differenziandosi in modo significativo dalla media nazionale e dall'ESCS. Nelle classi quinte, quattro classi hanno esiti inferiori alla media nazionale e all'ESCS, ma in modo minore rispetto alle classi seconde. Anche per la Scuola Secondaria, gli esiti sono inferiori alla media nazionale e regionale. Nella Scuola Primaria e Secondaria, un'alta percentuale di alunni si colloca al primo livello in italiano e in matematica, con una percentuale nettamente superiore alla media nazionale e regionale. Emerge una forte variabilità tra le classi seconde e alcune classi quinte di entrambi i plessi della scuola primaria, più alta rispetto alla media, ma una variabilità all'interno delle classi leggermente inferiore rispetto alla media nazionale a significare una maggiore uniformità di apprendimenti all'interno delle stesse. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in leggero aumento; tali disparità sono riscontrabili in tutte e due le sedi della scuola primaria e tra le diverse sezioni e nella scuola secondaria. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e/o matematica delle classi seconde e quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria nelle prove INVALSI è notevolmente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, oltre che a quello regionale e nazionale. La varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore alla media regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.

Dunque la scuola, allo stato attuale, fatica a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia e ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, nonostante gli interventi condivisi e diffusi dei docenti.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha sviluppato criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento Il Collegio dei docenti ha adottato metodologie di insegnamento mirate a promuovere l'istanza dell' "imparare ad imparare" L'Istituto ha investito risorse per potenziare i laboratori informatici e le reti wi-fi allo scopo di sviluppare le competenze digitali L'Istituto ha una consolidata e sistematica pratica di progetti di Promozione della Salute con implementazione continua delle Life Skills dell'O.M.S. La valutazione e il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza.	Non è ancora ben codificata una valutazione oggettiva del punto 2.3. b La valutazione e il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati principalmente su conoscenze ed abilità.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticità
		4 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non tutte le competenze chiave sono perseguite e valutate con efficacia, in particolar modo “consapevolezza ed espressione culturale” e “senso di iniziativa ed imprenditorialita”

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SCUOLA PRIMARIA: circa il 95% degli studenti usciti da entrambi i plessi della scuola primaria e iscritti in diverse scuole secondarie di 1° grado del territorio, al termine del primo anno della secondaria è stato promosso alla classe successiva; SCUOLA SECONDARIA: il 61% degli studenti che hanno seguito i consigli orientativi è stato promosso nel percorso scolastico successivo.	La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è stata solo del 39,7%, dato nettamente inferiore al dato regionale e nazionale. Del 60% degli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo il 52% è stato promosso; questo dato è inferiore alla media nazionale e regionale. Molti studenti della primaria non si sono iscritti nella secondaria dell'Istituto, scegliendo altre scuole del territorio e alcune private.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono stati buoni per gli studenti usciti dalla scuola primaria; discreti per gli studenti usciti dalla scuola secondaria di 1° grado. Alcuni studenti hanno incontrato difficoltà di apprendimento e non sono stati ammessi alla classe successiva.

Il consiglio orientativo della scuola secondaria è stato seguito solo in parte.

Da colloqui effettuati con ex alunni della scuola secondaria che si sono presentati nuovamente nella nostra scuola, risulta che qualcuno ha abbandonato il corso degli studi ed altri sono stati promossi con debiti formativi. Un numero discreto prosegue con regolarità e successo il proprio percorso di formazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha elaborato, nell'anno scolastico 2013/14, i Curricoli in verticale per tutte le discipline. Sia nelle scuole primarie che nella secondaria, vi è un alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo, con un consistente ampliamento dell'offerta formativa individuato dalle singole interclassi /consigli di classe e condiviso in sede collegiale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono riferibili a 3 macro aree: successo formativo, ampliamento e integrazione ai fini di sviluppare competenze trasversali, far emergere interessi e talenti e includere. Molti interventi vengono realizzati anche con il contributo esterno del Comune, associazioni sportive e altri soggetti del territorio. Tali attività sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e, come emerge dalla verifica di Customer Satisfaction, rispondono ai bisogni formativi degli studenti. Sempre più diffuso tra gli insegnanti, anche se ancora non del tutto formalizzato, l'utilizzo del curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per le proprie attività. La quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola è definito in modo abbastanza chiaro.	Nei Curricoli non sono ancora definite in modo esplicito le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche). L'Istituto deve ancora definire in modo preciso i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire. Devono essere individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella Scuola Primaria la progettazione didattica di tutte le discipline avviene negli incontri di programmazione per classi parallele (di ambito e di team) con una frequenza medio-alta. Nella Scuola Secondaria emerge una buona capacità di approntare percorsi didattici disciplinari condivisi fra docenti dello stesso ambito disciplinare ed anche fra docenti di diverse discipline. I docenti dell'Istituto strutturano prove d'ingresso per classi parallele per verificare le situazioni di partenza degli alunni e per progettare l'azione didattico-formativa rispondente ai bisogni e alle necessità delle classi. Vengono utilizzati modelli comuni per la progettazione didattica che prevedono moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze ed itinerari comuni per specifici gruppi di studenti. Le scelte adottate sono verificate sia in riunioni di team e sia in riunioni collegiali.	Nella scuola primaria si rilevano poche programmazioni di ambiti tra i due plessi in corso d'anno. Nella scuola secondaria si rileva una mancanza di sistematicità durante i consigli di classe e durante le riunioni di materia nella progettazione/programmazione dei percorsi didattici. Non vengono effettuate programmazioni in continuità verticale tra i due ordini dell'Istituto. La revisione della progettazione didattica non è ancora del tutto consolidata.
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola Primaria utilizza prove strutturate d'ingresso in italiano e in matematica. La Scuola Secondaria utilizza prove strutturate d'ingresso in italiano, matematica e tecnologia e prove intermedie e finali per classi parallele. Le scuole primarie e la scuola secondaria dell'Istituto, in raccordo con altre scuole del territorio, approntano prove finali strutturate di Italiano, di Matematica e di inglese per le classi V allo scopo di facilitare il passaggio alla scuola secondaria e di verificare i livelli di competenze raggiunti dagli alunni in queste discipline. Le scuole di entrambi gli ordini progettano e realizzano interventi didattici specifici e prove individualizzate a seguito della valutazione degli studenti B.E.S. in base ai singoli PDP. I criteri di valutazione globali sono esplicitati nel Pof. Nell'a.s. 2014/15 l'Istituto ha utilizzato il modello sperimentale di Certificazione delle Competenze in uscita nelle classi V Primaria e III Secondaria del MIUR. Nell'Istituto è in atto un percorso di formazione sulla progettazione per competenze e sulla valutazione mediante l'utilizzo di strumenti quali prove autentiche e rubriche di valutazione a completamento del percorso di elaborazione dei curricula in verticale.	L'uso di rubriche di valutazione e di prove autentiche non è, al momento, diffuso, anche se la formazione specifica proseguirà nell'anno 2015/16 e sarà rivolta a tutti i docenti. Nella Scuola Primaria sono assenti prove strutturate intermedie e finali (a parte nelle classi V). Non sono ancora definiti i criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Non sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

L'istituto ha elaborato un proprio curriculum aderente alle esigenze del contesto e realizza attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con il progetto formativo di scuola.

L'Istituto ha progettato, nell'anno scolastico 2013/14, i Curricoli in verticale per tutte le discipline.

Tutte le azioni sono verificate attraverso strumenti specifici (questionari/ Customer Satisfaction/incontri mirati).

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Le attività di programmazione e i risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Viene effettuata una costante riprogettazione di interventi specifici a seguito della valutazione sugli alunni B.E.S. in base agli specifici P.D.P.

La definizione dei profili di competenza e delle abilità da raggiungere nelle varie discipline e anni di corso deve essere sviluppata in modo più approfondito.

Nella Scuola Primaria i docenti condividono obiettivi di apprendimento specifici, ma devono definire una progettazione didattica più sistematica tra i due plessi dell'ordine.

Non viene realizzata la progettazione in verticale tra i due ordini dell'Istituto.

Nella Scuola Secondaria, la progettazione didattica periodica deve essere resa più sistematica.

Si devono definire modalità di revisione della progettazione didattica in modo più articolato.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La scuola ha elaborato un modello specifico di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita.

I docenti si incontrano regolarmente per condividere i risultati della valutazione, ma, pur avendo criteri generali comuni, non usano strumenti standardizzati condivisi per la valutazione degli studenti.

Le rubriche di valutazione e l'utilizzo di prove strutturate comuni non sono ancora sistematiche. Le prove autentiche non sono ancora utilizzate (anche se è in corso una formazione specifica).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1 Fin dalla prima classe della Scuola Primaria, i bambini e i ragazzi partecipano concretamente ad attività laboratoriali per favorire la cooperazione, la motivazione all'apprendimento, stimolare interessi e fare emergere talenti, prevedendo l'utilizzo di tutte le forme di espressione e l'acquisizione di competenze ampie (Life Skills). Tali attività vengono svolte nei laboratori/aule attrezzate presenti in tutti e tre i plessi dell'istituto. 2 Tutti i laboratori hanno docenti referenti che curano i materiali/sussidi presenti, provvedendo all'aggiornamento degli stessi e alla revisione e catalogazione annuale dei sussidi. 3 Nei due plessi della Scuola Primaria sono presenti aule biblioteche con diversi libri calibrati alle diverse età degli alunni oltre che di copie multiple per consentire la lettura collettiva nelle classi; in diverse classi, i docenti provvedono alla creazione di biblioteche di classe. Nel plesso della scuola primaria Graf ogni aula ha un computer di classe (donazione di genitori) anche se non sempre efficienti. 4 In tutti e tre i plessi sono presenti due aule LIM e un laboratorio di informatica. 5 L'articolazione del tempo pieno nella scuola primaria e del tempo prolungato nella scuola secondaria è adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni e permette una discreta flessibilità.	Dotazioni informatiche obsolete, le due Lim presenti nei plessi non permettono un utilizzo sistematico da parte di tutti gli alunni. L'aggiornamento dei materiali dei laboratori è costante, ma non sempre adeguato a causa della mancanza di risorse finanziarie. L'uso delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è ancora del tutto diffuso.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I docenti realizzano attività che comprendono sia percorsi individualizzati, sia percorsi di apprendimento comune attraverso processi diversificati di insegnamento/apprendimento intesi come ricerca, multidisciplinarietà e scoperta attraverso : • valorizzazione dell' esperienza e delle conoscenze degli alunni per esplorare e problematizzare le proprie conoscenze ed abilità. • realizzazione di percorsi flessibili di apprendimento attraverso lavori di gruppo • promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere e della comprensione dei propri punti di forza per trarne considerazioni per migliorare o per potenziare le strategie utilizzate con successo; • valorizzazione del gruppo classe e promozione del cooperative learning e tutoring tra alunni attraverso forme di collaborazione sia a livello di gruppo-classe e sia a piccoli gruppi, per favorire la partecipazione attiva; • favorire l' esplorazione e la ricerca, la capacità di individuare problemi; l'emergere di domande; trovare appropriate ipotesi e linee di indagini; cercare soluzioni originali. • utilizzo dei laboratori per facilitare approcci operativi diversificati	Mancanza di una diffusione formalizzata e condivisa delle esperienze metodologiche e/o dei materiali in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità che si sono rivelate particolarmente significative. Utilizzo ancora parziale delle nuove tecnologie (LIM, ecc) e limitate conoscenze delle potenzialità formative dei nuovi media come integrazione della didattica.
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto possiede una CARTA DEI SERVIZI e un REGOLAMENTO INTERNO che definiscono l'impegno della scuola nei confronti dell'utenza, e le regole che l'Istituzione si impegna a far rispettare. La CARTA dei SERVIZI rappresenta, tra le altre cose, l'impegno a favorire la crescita della cultura delle regole. La scuola ha redatto, in collaborazione con le famiglie, un PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA indispensabile alla condivisione di un contesto comune di diritti, doveri e responsabilità come base alla convivenza scolastica e viene sottoscritto dalle le famiglie all'atto dell'iscrizione. La scuola adotta alcune strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo attraverso vari interventi quali le azioni del Progetto Salute, partecipazione a iniziative specifiche (progetto Legalità, Torneo Raciti, ecc.). Tali azioni si rivelano abbastanza efficaci. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive con gli studenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto e al rispetto, la condivisione dei regolamenti, delle regole di classe e l'assegnazione dei ruoli nella classe. Nella Scuola Secondaria è attivo uno Sportello d'ascolto che offre un servizio gratuito per tutti gli studenti che desiderano raccontare privatamente i propri vissuti.	La presenza di diversi studenti provenienti da background familiari culturalmente deprivati e spesso con valori ispirati alla violenza e alla sopraffazione, all'illegalità e al conflitto con le istituzioni, rende abbastanza difficile, per gli insegnanti, promuovere in modo efficace la cultura delle regole di convivenza sociale e a prevenire completamente comportamenti problematici da parte di alcuni studenti, nonostante tutte le azioni messe in campo. Tuttavia, gli interventi adottati hanno ridotto l'incidenza di episodi problematici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Gli studenti lavorano spesso in gruppi e partecipano attivamente a progetti e attività diversificate. La scuola promuove le competenze sociali trasversali attraverso la realizzazione di varie attività, molte delle quali legate al Progetto Salute dell'Istituto. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace, anche se talvolta, data la tipologia di una parte dell'utenza, con qualche difficoltà.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti utilizzano una metodologia che favorisce l'inclusione. C'è collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno nella stesura dei P.E.I., i cui obiettivi vengono monitorati con sistematicità. Ci sono due Funzioni strumentali specializzate che si occupano di esaminare i P.D.P. degli alunni B.E.S., diagnosticati e non; i P.D.P. vengono costantemente aggiornati. Vi è la Funzione strumentale per l'integrazione degli alunni N.A.I. che ha un parziale distacco. Vengono realizzati pacchetti di alfabetizzazione di lingua italiana gestiti da alcuni docenti dell'istituto e da educatori di alcune cooperative esterne. Tali interventi facilitano il percorso scolastico e favoriscono il successo formativo. La scuola realizza molteplici attività su temi interculturali anche in collaborazione con la rete delle associazioni del territorio.	Elevato numero di alunni B.E.S. e di alunni stranieri (40%) rispetto alle risorse umane disponibili. Mancata collaborazione delle famiglie che porta ad avere un numero cospicuo di alunni BES senza certificazione. Mancanza di strumenti informatici e multimediali aggiornati o scarsi utilizzabili all'interno delle aule didattiche. Difficoltoso coinvolgimento delle Famiglie nelle attività di formazione specifiche rivolte alle famiglie stesse. Talvolta la conflittualità tra famiglie di diverse culture ricade, soprattutto nella scuola secondaria, sulla gestione dei gruppi classe, dove si ripresentano le stesse dinamiche degli adulti.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le azioni di recupero avvengono sia per la Scuola Primaria che Secondaria I^ con le seguenti modalità: • gruppi di livello all'interno delle classi • gruppi di livello per classi aperte • partecipazione a gare e/o competizioni interne ed esterne alla scuola Le azioni di recupero si declinano nei seguenti progetti: Un'opportunità in più Progetto accoglienza alunni stranieri (realizzato da Coop Farsi prossimo) (scuola primaria) Centra la scuola, centra la vita (progetto in rete) Fuoriclasse (primaria e secondaria) promosso da Save the children Progetto doposcuola (realizzato da Comunità Progetto finanziato dal Comune di Milano) Amelic Progetto "straniero ma non troppo a lungo" (rivolto ad alunni stranieri) Monitoraggio costante delle attività svolte Monitoraggio sistematico degli alunni B.E.S. Monitoraggio del grado di inclusione degli alunni D.V.A. Individuazione precoce dei possibili casi DSA tramite programmi informatici specifici standardizzati Conoscenza diffusa e condivisione fra i docenti degli strumenti documentali e di progettazione per alunni (PdP; Pei)	Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli alunni con maggiore difficoltà sono efficaci, ma vanno potenziati. A questo scopo sarebbe utile avere a disposizione maggiori risorse economiche da destinare ad attività laboratoriali. Talvolta si sono verificati sovrapposizione di interventi da parte di operatori esterni che andrebbero maggiormente coordinati.
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti potrebbe essere maggiormente strutturata a livello di scuola.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La COMMISSIONE PERMANENTE DI CONTINUITÀ/RACCORDO tra le scuole d'infanzia del quartiere/Scuola Primaria/Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto struttura attività atte a favorire la conoscenza degli alunni in ingresso mediante colloqui con i genitori, profili, griglie opportunamente strutturate. A tale scopo concorda e predispone modalità per accertare l'acquisizione delle abilità trasversali dei nuovi iscritti ed il raggiungimento delle competenze disciplinari necessarie per definire il livello di partenza di ogni alunno. La Commissione mira a ridurre i momenti di disagio nel passaggio fra i diversi ordini di scuola, pone particolare attenzione alla sfera comportamentale e socio-affettiva degli alunni soprattutto per quelli con problemi socio-relazionali e demotivazione nei confronti dell'attività scolastica. Lavora per favorire sia l'uniformità di metodologia tra i diversi ordini di scuola, sia un graduale e organico inserimento degli alunni nel nuovo ambiente scolastico, prevenendo eventuali casi di insuccesso e, in seguito, di abbandono. Molto apprezzate le attività di gemellaggio proposte, utili per il passaggio di informazioni relative ai bambini. Si realizzano anche momenti di scuola aperta. Buona la collaborazione con educatrici e dirigenti delle scuole dell'infanzia. Il Dirigente scolastico ha un ruolo di coordinamento territoriale delle attività di raccordo con le scuole dell'infanzia.	Nella scuola primaria: Scarse risorse finanziarie per la formazione. 2) Difficoltà di coordinare scuole primarie e scuole comunali dell'infanzia che non costituiscono istituti comprensivi e dipendono da enti diversi. 3) Posizione di un plesso in area che l'opinione comune considera socialmente deprivata ed edificio fatiscente dell'altro plesso inducono l'utenza a preferire altri istituti. 3) Problema dei profili dei bambini in uscita dalle scuole dell'infanzia che non certificano competenze, hanno struttura discorsiva e soggettiva di difficile lettura e poco alla conoscenza del bambino. Nella scuola secondaria: nonostante il gradimento delle attività di raccordo espresso dalle famiglie, l'iscrizione alla classe prima avviene sulla base di scelte differenti, spesso condizionate da stereotipi negativi relativi al plesso, dal desiderio di seguire scelte dei compagni, e, per alcune famiglie, di allontanare dal contesto socio-ambientale del quartiere i propri figli.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Ormai da diversi anni il progetto orientamento ha assunto un'importanza rilevante in quanto considerato tra le attività più significative per lo sviluppo formativo degli alunni. Si tratta di un progetto molto articolato, le cui fasi operative cominciano fin dall'inserimento degli alunni nelle classi prime, con l'intento di condurli gradualmente alla piena conoscenza di sé e delle proprie attitudini e abilità, per giungere in terza a una scelta consapevole della scuola superiore. Il progetto viene portato avanti dalla FS, che coordina la commissione orientamento. E' prevista inoltre la collaborazione dei coordinatori per l'attuazione e la verifica della validità delle attività proposte. Il terzo anno, in particolare, viene attivato uno sportello psicologico che offre agli alunni un'occasione per fermarsi a riflettere sulle singole motivazioni in relazione alla scelta da compiere. Inoltre, i ragazzi (e i genitori che vogliono partecipare) vengono accompagnati ai campus di orientamento organizzati sul territorio, hanno la possibilità confrontarsi con ex studenti che descrivono la loro esperienza alle superiori e di partecipare a incontri con referenti di alcune scuole. Le famiglie che ne presentano la necessità, vengono guidati durante la procedura di iscrizione online. Il progetto così strutturato risulta molto apprezzato sia dagli studenti che dalle famiglie, così come emerso dalle Customer Satisfaction svolte ogni anno.	Spesso la scelta degli alunni e delle famiglie si discosta dal consiglio orientativo. Da una parte la sottovalutazione delle famiglie rispetto alle difficoltà del percorso scolastico dei propri figli determina la scelta di percorsi poco adatti alla preparazione dei degli alunni. Dall'altra parte gli scarsi stimoli ricevuti dal contesto sociale in cui vivono i ragazzi, uniti alla poca autostima per se stessi, risultano determinanti nell'effettuare la propria scelta che si basa spesso su criteri come la distanza della scuola superiore da casa o la presenza di amici/compagni che hanno effettuato la stessa scelta. Tale evidenza, ha già spinto la commissione orientamento a porsi come obiettivo principale lo sviluppo di un percorso che conduca gli studenti ad operare una scelta oculata, coinvolgendo sempre di più le famiglie, coordinando azioni informative e aprendosi alle realtà esterne all'istituto che possono fungere da stimolo o aiuto ai ragazzi.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Come già evidenziato, nell'attribuire il giudizio è necessario tenere conto del fatto che la scuola si trova in area a rischio di insuccesso formativo. Di conseguenza le famiglie hanno scarsa conoscenza dei diversi percorsi di scuola superiore che i figli possono scegliere e, a discapito di quanto viene loro consigliato, tendono a scegliere scuole vicine a casa o a prediligere istituti che preparano a professioni a loro già note, che, secondo la loro esperienza diretta, offrono maggiori sbocchi nel mondo del lavoro. Tale scelta spesso si basa su stereotipi e non tiene conto del consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nel corso degli ultimi anni ha sostituito la mission tradizionale, che risultava sempre troppo sintetica e parziale, con le linee di indirizzo che rappresentano in modo pi� esauritivo e chiaro le priorit� che la scuola persegue all'interno del proprio mandato istituzionale. Le linee vengono esaminate annualmente da docenti e genitori e viene richiesta una condivisione ed approvazione a tutti i livelli degli organi collegiali, consigli di classe/interclasse, collegio docenti, consiglio di Istituto. Tenuto conto della specificit� dell'Istituto, le linee di indirizzo mettono al centro il benessere dell'alunno, il contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico, l'inclusione di tutte le forme di disagio e l'acquisizione accanto ai saperi disciplinari delle competenze emotive e relazionali. Inoltre nel POF da anni si rendono esplicite e trasparenti le tipologie di servizi che fornisce l'Istituto: questi sono caratterizzati dall'attenzione alla inclusione, al rischio di insuccesso formativo di molti alunni e dell'integrazione di ogni diversit�.	Le priorit� sono chiare, ma considerato che le linee di indirizzo coprono vasti aspetti dell'azione educativa e formativa, manca la scelta di uno o due aspetti su cui l'Istituto dovrebbe caratterizzare la propria mission, quale ragione essenziale della scuola interpretata nel proprio contesto di appartenenza. Inoltre le linee guida, seppur pienamente conosciute e approvate, sono confermate annualmente e condivise tramite automatismi poco approfonditi a causa appunto dell'ampiezza degli obiettivi dichiarati e dell'incontestabilit� degli stessi.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto ha svolto in passato un percorso di formazione per la certificazione della qualità del servizio. Da anni la scuola è dotata di una catalogazione dei processi dei servizi principali. La metodologia del ciclo PLAN pianificazione – DO attuazione – CHECK misurazione/monitoraggio – ACT consolidamento/miglioramento dei risultati, ha ispirato l'organizzazione al fine di ottenere un miglioramento continuo. I processi sono avviati dallo staff dirigenziale in periodi prestabiliti: AVVIO ANNO SC.:flussi att. didattica programmazione, erogazione – gite e viaggi di istruzione –orario scolastico –sostegno: gestione alunni bes –gestione autonomia: progetti/servizi aggiuntivi – elaborazione POF – azioni di educazione alla salute PERIODO INTERMEDIO:flussi continuità/orientamento - iscrizioni –accoglienza alunni stranieri – gestione operazione adozioni libri di testo- provvedimenti disciplinari CHIUSURA ANNO SC. :flussi att. didattica valutazione –formazione classi prime – gestione operazioni scrutini ed esami. L'andamento dei processi è tenuto sotto controllo da figure preposte quali coordinatori di plesso, funzioni strumentali, responsabili progetti, collaboratrici del DS. Le verifiche sono cadenzate da una fase intermedia che coinvolge docenti e genitori e da una fase finale che comprende la customer satisfaction, gli incontri di verifica finale con eventuali partner esterni, la rendicontazione finanziaria e la condivisione con gli organi collegiali.	Alcuni processi da qualche anno non sono stati revisionati e non è stata data a tutti i processi la visibilità e condivisione che si era progettato. Il controllo dell'avanzamento dei processi è sempre più difficoltoso in quanto i processi e gli obiettivi da tenere sotto controllo sono numerosi, mentre il personale preparato per effettuare il controllo è diminuito notevolmente negli ultimi anni. Avendo nella scuola una percentuale sempre più elevata di docenti precari, di nuovo ingresso tutti gli anni, è diventato impossibile suddividere i compiti di controllo in modo equo e quindi più efficace.
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha adottato nel tempo una suddivisione dei compiti attenta e scrupolosa e i compiti sono assegnati con chiarezza da precisi decreti della dirigenza, sia ai docenti sia al personale ATA. Prioritariamente gli incarichi vengono assegnati per compiti che rispondono alle linee di indirizzo del POF (personalizzazione degli interventi, integrazione alunni BES, integrazione alunni stranieri, salute e benessere a scuola, recupero delle competenze di base, ecc.). Non meno importanti sono però anche tutti i compiti legati all'area dell'arricchimento dell'offerta formativa, rappresentati da progetti svolti da personale interno o in collaborazione con partner esterni, per i quali sono previsti precisi incarichi ai referenti, con compiti di progettazione, verifica, controllo e monitoraggio delle attività. Le funzioni strumentali hanno compiti chiari che sono determinati attraverso l'analisi dei bisogni e l'individuazione della risorsa da parte del Collegio Docenti.	Negli ultimi anni si è verificata una significativa riduzione del personale docente presente in continuità nell'Istituto, personale con la necessaria conoscenza della realtà della scuola e la padronanza dei processi adottati. Di converso si è verificato l'inserimento sempre più numeroso di personale docente precario e di passaggio. Ciò ha comportato un progressivo concentramento di compiti su singole persone. Il tentativo di alleggerire compiti e impegni che da anni l'Istituto si è preso, sia con l'utenza sia con i partner esterni, non ha visto esito positivo anzi gli impegni di progettazione, controllo, rendicontazione, delle sempre più numerose attività svolte dalla scuola ha innalzato la quantità di compiti che debbono essere portati a buon fine. Ciò ha determinato, in alcuni casi, difficoltà a svolgere appieno i compiti assegnati e sensazione di disagio da parte di alcuni docenti. Anche per quanto riguarda il personale ATA, si rilevano alcune difficoltà ad adempiere appieno ai compiti assegnati a causa di una drastica riduzione del personale nonostante le attività sempre più numerose e a causa di un elevato numero di addetti con un mansionario di riguardo, quindi ridotto.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche e materiali sono impiegate in coerenza stringente alle le priorità del POF: la maggior parte delle stesse sono impiegate per attività di supporto al percorso scolastico degli alunni laddove incontrano ogni forma di difficoltà o disagio. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale e' coerente con le scelte definite nel POF. Essendo le risorse a disposizione della scuola quantitativamente molto esigue, si sono costruite nel tempo reti con partner esterni che, grazie alla partecipazione a bandi o a finanziamenti di fondazioni private, affiancano la scuola in macroprogetti quali quelli sulla dispersione scolastica, progetti di educazione alla salute, progetti di alfabetizzazione alunni stranieri , progetti legalità ecc. Inoltre nella scuola primaria si registra anche l'intervento significativo dei genitori a sostegno finanziario di progetti ed iniziative.	Nonostante l'oculatazza nella gestione e allocazione delle risorse, esse non permettono di rispondere compiutamente ai bisogni dell'Istituto che da anni è consapevole di poter riuscire a raggiungere il successo formativo dei propri alunni solo se riesce a farsi affiancare nella sua azione educativa da figure alternative al docente e progetti diversificati e innovativi. Ciò necessiterebbe di risorse molto cospicue che non sono nella disponibilità dell'Istituto per cui i progetti che si sperimentano grazie spesso ad apporti economici esterni, non riescono a trovare continuità a causa del mancato contributo finanziario della scuola (ad esempio un eccellente progetto di apertura di uno sportello psicologico per gli alunni e le famiglie si è dovuto interrompere quando i partner che lo realizzavano hanno avuto bisogno di un contributo economico da parte della scuola).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le priorit� della scuola, strettamente connesse ai bisogni dell'utenza, sono chiare e condivise. La scuola si organizza per processi e flussi che sono ben specificati: in alcuni casi � un po' carente il controllo delle fasi del processo specie nella parte relativa alla documentazione e archiviazione delle risorse. I compiti e le responsabilit� sono ben definite e chiaramente attribuite, anche se in alcuni casi troppi compiti sono stati assegnati alle stesse persone. Le risorse economiche e materiali sono convogliate in modo efficace nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, ma risultano troppo esigue per le esigenze reali della scuola. Vi � un impegno costante a partecipare a reti con partner esterni che consentano attraverso altre vie di reperire finanziamenti che supportino progetti e attivit� dell'Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ... La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili, promuove iniziative formative e di autoformazione per i docenti. All'interno del Progetto Salute e del Progetto Fuoriclasse anche iniziative di formazione per i genitori. La programmazione della formazione 2014-15 riguarda il processo sui Curricoli e sulla elaborazione delle rubriche di valutazione con formatore esterno. A questa si è affiancata la formazione sulla letto-scrittura rivolto ai docenti delle classi prime della scuola primaria. L'autoformazione verte sulla didattica inclusiva. Negli ultimi anni la scuola ha coinvolto docenti e personale Ata in un corso per lo stress da lavoro correlato di buona qualità, raccogliendo le esigenze emerse nel contesto di area a rischio in cui si trova la scuola.	La partecipazione alla formazione sui curricoli ha coinvolto quest'anno, a causa del limitato budget finanziario, un numero ristretto di docenti (solo i referenti di materia italiano, matematica e inglese). Il prossimo anno si dovranno trovare modalità di coinvolgimento più allargato a tutti gli altri docenti. In merito all'utilizzo delle nuove tecnologie sarebbero opportune azioni di sensibilizzazione e formazione all'uso rivolte al corpo insegnante. La mancanza di continuità del personale formato comporta spesso che gli esiti della formazione non abbiano una ricaduta nel contesto scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Dirigenza, il Collegio Docenti tengono in massima considerazione le competenze professionali dichiarate e mostrate dai docenti. Sono raccolti e archiviati i curriculum dei docenti candidati a funzione strumentale. Tali competenze vengono valorizzate ogni qual volta si assegna un compito o una responsabilità. Si riscontrano numerose evidenze che dimostrano la soddisfazione dei docenti per le responsabilità loro affidate.	Tenuto conto delle numerose attività, progettualità, servizi, responsabilità di cui si è caricato l'Istituto nel tempo e tenuto conto, di converso, della diminuzione del personale docente in servizio stabile e continuativo nella scuola, si riscontra una gestione delle risorse umane piuttosto concentrata su un numero ristretto di docenti. Inoltre la raccolta di curriculum, esperienze formative, corsi frequentati, non è così regolamentata da produrre un archivio facilmente fruibile.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, all'orientamento, alla continuità ecc. Il materiale viene utilizzato e condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (interclasse e dipartimenti di materia) ma anche all'occorrenza in momenti specifici quali prove d'ingresso, stesura dei Pei e dei Pdp, procedura di accoglienza dei Nai, attività di orientamento e di raccordo. Gran parte di tale materiale è illustrato nel Pof e condiviso sul Sito dell'Istituto.	La scuola non ha messo a disposizione dei docenti spazi fisici per la condivisione di strumenti e materiali didattici, in quanto l'organizzazione del lavoro in particolare dei collaboratori scolastici, non consente di occupare ulteriori spazi rispetto a quelli già in carico al personale. Inoltre si sottolinea ancora una volta la carenza di strumenti informatici nell'Istituto: essi faciliterebbero l'archiviazione, l'accesso e la fruizione dei materiali da parte di tutto il personale docente, rendendo maggiormente adeguata la condivisione degli strumenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità, anche se a causa delle scarse risorse finanziarie, negli ultimi anni sono state numericamente insufficienti a coprire tutti i bisogni. La Dirigenza e il Collegio sono orientati a valorizzare al massimo le competenze dei docenti anche se manca una mappa facilmente fruibile delle professionalità specifiche acquisite dal personale. Nella scuola è incentivata la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti nonché lo scambio e il confronto professionale tra docenti: i gruppi producono materiali di buona qualità. Sono carenti gli spazi fisici per la condivisione di materiali didattici e per la scuola secondaria sono a volte carenti anche gli spazi temporali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto che da anni è consapevole di poter meglio raggiungere il successo formativo dei propri alunni anche grazie all'affiancamento nella sua azione educativa di figure alternative al docente e all'attivazione di progetti diversificati e innovativi, partecipa attivamente a numerose reti con altre scuole, con soggetti del privato sociale, con soggetti pubblici al fine di realizzare progetti che rispondano alle finalità prioritarie del POF. Sono infatti in essere da anni reti quali: "Rete lombarda delle Scuole che promuovono salute" in collaborazione con Asl e altri Enti sul territorio - PROGETTO "CENTRA LA SCUOLACENTRA LA VITA-2^ EDIZIONE" contrasto alla dispersione scolastica, rete per la quale l'Istituto è capofila - "PROGETTO FUORICLASSE" favorire un miglior inserimento nel contesto scolastico degli alunni e una relativa riduzione - del tasso di dispersione scolastica - PROGETTO ATTIVITA' MOTORIE ESPRESSIVE in collaborazione con associazioni sportive e onlus dedicate, ACCORDO RETE GENERALE governance del sistema pubblico di istruzione, ambito subprovinciale milanese ecc. Le numerose collaborazioni con soggetti esterni hanno contribuito ad arricchire in modo significativo l'offerta formativa per alunni e famiglie, hanno dato, in grande maggioranza, esiti positivi sia in termini di obiettivi raggiunti sia in termini di gradimento delle iniziative. I partner esterni hanno più volte sottolineato la positività del rapporto con l'Istituto.	Vista l'ampia varietà di iniziative che i soggetti esterni offrono all'Istituto e vista la grande predisposizione dello staff Dirigenziale ad accoglierle, si sono riscontrate, in alcuni periodi, difficoltà ad organizzare le attività affinché non si accavallassero o si percepissero come doppianti. Considerato che le reti con i partner esterni comportano un impegno significativo sia di tempo sia di risorse, l'esigua percentuale di docenti in continuità che se ne possono occupare è un elemento di debolezza che andrà affrontato nei prossimi anni.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola coinvolge le famiglie attraverso diversi canali: 1.Negli incontri per classe/interclasse si condivide la definizione delle linee di indirizzo del POF, la predisposizione del piano delle uscite didattiche delle classi, la realizzazione di progetti aggiuntivi sulle classi sia a pagamento o gratuiti. 2.La componente genitori del Consiglio di Istituto è coinvolto nella definizione del Regolamento di Istituto, del Patto di Corresponsabilità, nella sottoscrizione di convenzioni o protocolli d'intesa, nella verifica del POF. 3.Il comitato dei genitori è coinvolto nell'organizzazione delle giornate aperte, nella adesione ad iniziative e raccolte fondi e, da poco tempo, l'Associazione Genitori è coinvolta nella gestione di fondi e progetti a favore di alunni e famiglie quali CONCILIA MILANO-Trilussa XL.	Nonostante i numerosi canali attraverso i quali la scuola invita i genitori alla partecipazione e condivisione, emerge una bassa presenza delle famiglie alle iniziative della scuola. La scuola ha adottato da due anni il registro online, ma non nella parte di apertura dello strumento alle famiglie, considerato anche le difficoltà di molte di esse ad avere a disposizione gli strumenti informatici necessari ad usufruirne. Nel prossimo anno si dovrà procedere all'apertura alle famiglie del registro online, individuando modalità che facilitino l'accesso di tutti allo strumento.
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha adottato collaborazioni stabili e allargate con molti soggetti esterni presenti sul territorio cittadino. Le reti alle quali partecipa hanno dato esiti molto positivi, anche grazie alla conoscenza reciproca tra i soggetti e alla disponibilità di tutti i partner alla collaborazione. Le attività realizzate grazie alle reti rappresentano eccellenze nello specifico servizio che offrono e sono incardinate nel sistema organizzativo della scuola a tal punto da essere considerate fondanti per l'offerta formativa. Le famiglie, considerato la tipologia della scuola che è in area a rischio, spesso delegano la scuola ad assolvere compiti educativi che sarebbero di loro competenza e di conseguenza, nonostante i tentativi di coinvolgimento, a volte sono assenti ad incontri ed iniziative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali e civiche (rispetto di regole condivise, collaborare, agire in modo autonomo e responsabile)	Elaborazione di unità formative/progetti in ogni classe dell'IC.
		Primaria Imparare ad imparare: risolvere problemi provando ad ipotizzare possibili soluzioni	Elaborazione di unità formative/progetti in ogni classe della scuola primaria
		Secondaria Spirito di iniziativa: risolvere problemi, proporre soluzioni; valutare opportunità; scegliere; decidere; progettare e pianificare	Elaborazione di unità formative/progetti in ogni classe della scuola secondaria
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nostro istituto è composto da un'utenza eterogenea con una presenza cospicua di alunni a rischio di insuccesso formativo. Questi alunni, ma non solo, manifestano le seguenti problematiche: incapacità a rispettare le regole e ad assumersi responsabilità, difficoltà ad affrontare situazioni problematiche e a risolverle, incapacità a riflettere sul proprio modo di apprendere, a mettere in pratica ciò che apprendono.

La scuola ha messo in campo, in questi anni, diverse strategie e interventi, ma non sempre in modo sistematico e diffuso e con risultati soddisfacenti. Pertanto si ritiene importante individuare, come priorità, lo sviluppo delle competenze chiave sopra individuate (relative alle sfere sociali, operative e metacognitive) attraverso proposte formative che rendano gli studenti più consapevoli e protagonisti del proprio percorso formativo per affrontare con maggiori strumenti il percorso formativo futuro e, in generale, la complessità dello scenario attuale. L'individuazione di tali obiettivi prioritari presuppone un cambiamento, tra i docenti, del modo di progettare i percorsi formativi, innovare le metodologie didattiche, realizzare unità formative attraverso la progettazione per competenze, la costruzione di compiti contestualizzati e la valutazione su prove autentiche con rubriche di valutazione in modo diffuso e sistematico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ridefinire parte del curriculum in verticale integrando competenze chiave e di cittadinanza

		Iniziare a effettuare programmazioni per alcune competenze delle discipline di italiano, matematica e inglese
		Iniziare a strutturare rubriche di valutazione basate su prove autentiche
		Costituire commissione per coordinamento gruppi di lavoro sulle rubriche di valutazione e prove autentiche
	Ambiente di apprendimento	1) Utilizzo più efficace del sito sc., di pc dedicati per migliorare diffusione/comunicaz. materiale didattico/progettuale/metodologico prodotto
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Ridefinire parti del curriculum in verticale alla luce delle competenze chiave e di cittadinanza integrando tutte le competenze (saperi formali, competenze metodologiche, metacognitive, sociali e relazionali) per favorire una didattica inclusiva che promuova i saperi epistemologici a partire dai saperi personali e dall'esperienza personale degli alunni.

Costruzione di rubriche di valutazione su compiti autentici (prodotti, prestazioni ecc), per valutare il livello di padronanza di ogni studente attraverso la definizione di un insieme uniforme di criteri o indicatori specifici

Utilizzo delle rubriche di valutazione per ridurre caratteri di soggettività nella valutazione di una competenza.

Incrementare la capacità dei docenti di utilizzare i nuovi media per progettare, condividere, comunicare contenuti e attività tra docenti/alunni, docenti/famiglie, docenti/docenti, docenti/esterno.

Conseguentemente curare un'archiviazione significativa dei prodotti e delle esperienze realizzati nella scuola, affinché possano essere a disposizione di tutti, possano essere valutate le migliori pratiche e stimolino una condivisione più efficace delle metodologie e dei processi.